

# INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione</i>	1
CAPITOLO I	
I MECCANISMI DI CONTROLLO SUGLI INVESTIMENTI: LA PROSPETTIVA SOVRANAZIONALE	
1. Premessa: il problema sotteso ai <i>golden power</i> tramite l'individuazione degli interessi in gioco	5
2. La centralità della prospettiva sovranazionale nello studio dei <i>golden power</i>	10
3. Gli investimenti esteri nella prospettiva del diritto internazionale	11
3.1. Definizioni e distinzioni preliminari	11
3.2. La libertà degli Stati sovrani di disciplinare i movimenti di capitali nel proprio territorio quale principio cardine del diritto internazionale in materia di investimenti esteri	13
3.3. La mancata neutralità del diritto internazionale rispetto alle discipline nazionali e la rilevanza della <i>soft law</i> in materia di investimenti esteri	15
3.4. L'effetto del diritto internazionale sulle relazioni economiche e sui flussi di capitali	18
3.5. La tendenza globale neo-protezionistica	22
4. Gli investimenti (interni ed esterni) nella prospettiva del diritto comunitario ed europeo	23
4.1. Precisazioni preliminari nel passaggio dal diritto internazionale a quello comunitario ed europeo	24
4.2. Il fondamento d'azione dell'Unione europea: le norme dei Trattati relative alle competenze in materia di investimenti (interni ed esterni)	25
4.3. L'approccio delle istituzioni comunitarie ed europee nei confronti degli investimenti interni	31
4.4. L'approccio delle istituzioni comunitarie ed europee nei confronti degli investimenti esterni	44

- |                                                                                                                                                   |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 5. Dall'individuazione di limiti sovranazionali per i pubblici poteri nazionali agli istituti della <i>golden share</i> e dei <i>golden power</i> | 60 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

## CAPITOLO II

### LE ORIGINI DEI POTERI SPECIALI DEL GOVERNO NEI SETTORI STRATEGICI: L'AZIONE DORATA

- |                                                                                                                                                                 |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. L'origine dei poteri speciali del Governo nei settori strategici: la privatizzazione sostanziale delle imprese pubbliche quale modello economico sottostante | 63 |
| 2. I modelli stranieri di riferimento per il legislatore nazionale fra <i>common law</i> e <i>civil law</i>                                                     | 75 |
| 3. Profili essenziali e questioni problematiche relative alla finalità, all'ambito di applicazione, nonché alle "fonti interne" dell'azione dorata              | 82 |
| 4. L'incompatibilità con i principi del diritto comunitario ed europeo quale elemento di rottura e motore di trasformazione del meccanismo di controllo         | 94 |

## CAPITOLO III

### I GOLDEN POWER: EVOLUZIONE DELL'ISTITUTO FRA POTERE, DISCREZIONALITÀ E PRINCIPI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

- |                                                                                                                                                                                                 |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. I <i>golden power</i> quale istituto complesso derivante da molteplici fattori                                                                                                               | 103 |
| 2. I profili essenziali della disciplina tramite il confronto e l'esame delle differenze con l'azione dorata                                                                                    | 117 |
| 3. I <i>golden power</i> nel diritto comparato: l'influenza del modello statunitense e il maggiore garantismo del sistema nazionale, anche alla luce della formazione di un modello europeo     | 131 |
| 4. La traslazione dell'istituto verso il diritto amministrativo                                                                                                                                 | 137 |
| 4.1. La natura amministrativa del potere                                                                                                                                                        | 137 |
| 4.2. I profili procedurali a supporto della natura amministrativa del potere                                                                                                                    | 140 |
| 4.3. Il potere "a monte": l'individuazione dell'ambito di applicazione della disciplina in materia di <i>golden power</i> e di verifica che una certa operazione ne sia effettivamente soggetta | 150 |
| 4.4. Il potere "a valle": l'esercizio (o meno) dei poteri speciali, la scelta del tipo di potere ed eventualmente dei contenuti                                                                 | 163 |

	<i>pag.</i>
4.5. Il debole sindacato svolto dal giudice amministrativo	170
5. La difficoltosa compatibilità dell'istituto con i limiti sovranazionali di derivazione euro-unitaria	177
<i>Riflessioni conclusive</i>	187
<i>Bibliografia</i>	195